



**Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua
Comitato Acqua Pubblica Torino**

Via Mantova 34 – Torino www.acquapubblicatorino.org

Egregio Consigliere / Gentile Consigliera,

desideriamo manifestare apprezzamento per il voto da Lei espresso con costanza nelle tre sedute consiliari (e pubblicato sul nostro sito), a favore della delibera d'iniziativa popolare per modificare lo Statuto della Città di Torino, inserendovi principi che tutelano il bene comune acqua contro la mercificazione e si oppongono alla privatizzazione del servizio idrico.

Il Suo voto ha concorso a determinare l'approvazione definitiva della delibera, con 29 voti favorevoli, 2 astensioni e nessun voto contrario, avvenuta l'8 febbraio scorso. **Consideriamo questa una data storica** perché è la prima volta che a Torino lo Statuto viene modificato su istanza di così numerosi Cittadini, ed è anche la prima volta in Italia che una grande città afferma nel proprio Statuto il diritto all'acqua e l'impegno a garantirne la gestione da parte di soggetti interamente pubblici.

Tutto ciò è avvenuto in un quasi totale silenzio dei media ufficiali (La Stampa e RAI in particolare) e con l'ostilità del Sindaco, che, unico di tutta la maggioranza, si è astenuto dal voto.

La delibera del Consiglio si pone come un importante ostacolo, giuridico e politico, rispetto al tentativo di privatizzazione del servizio idrico, tradotto in normative nazionali e progetti accarezzati da alcune entità, anche a Torino, con particolare riferimento al conferimento di Smat a Iride.

Pur soddisfatti del risultato, dobbiamo rilevare che gli emendamenti apportati, frutto di una difficile mediazione tra Comitato e Consiglieri di maggioranza, pur senza stravolgere la proposta, mostrano che non si è andati fino in fondo con quest'atto di coraggio politico. In particolare:

- non si è accettato il principio della inseparabilità tra rete e servizio, che avrebbe costituito un ulteriore baluardo contro la privatizzazione;
- non si è dichiarata inequivocabilmente la non rilevanza economica del servizio, come consente l'UE, che chiama ogni ente locale a scegliere dove tracciare il confine tra ciò che è mercato e ciò che non lo è;
- sono state soppresse la gratuità e la disponibilità domestica del quantitativo minimo giornaliero di acqua potabile garantito per persona. Torino fa pur parte di un mondo i cui scenari a venire non sono rassicuranti. Si è persa l'opportunità di trasfondere un principio astratto in una norma pratica, a concreta difesa dei diritti alla vita e alla salute, cui il diritto all'acqua è indissolubilmente legato.

Consapevole anche per quanto espresso che la modifica dello Statuto cittadino è solo il primo passo di una strada in salita, il Comitato Acqua Pubblica Torino continuerà la campagna per la ripubblicizzazione dell'acqua a tutti i livelli a partire dalla consegna, entro metà marzo, delle firme raccolte per **la delibera popolare di modifica dello Statuto provinciale.**

Per diffondere nella cittadinanza la cultura del diritto all'acqua, auspichiamo la Sua iniziativa e/o il Suo supporto per incontri e iniziative di sensibilizzazione sul territorio.

Cordiali saluti

Il Comitato Acqua Pubblica Torino

Torino, 22 febbraio 2010